Anno XXXIII — Giovedì 9 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 58

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL GRANO NELL'ALIMENTAZIONE

Il conoscere il numero dei mangiatori di pane sulla superficie del globo è certamente una ricerca che tocca a molte difficoltà simultaneamente; le cifre ufficiali, sovente difettose, messe in rapporto alla popolazione, possono però dare in media una approssimazione abbastanza esatta, quando si pensi che nei paesi dove l'individuo si nutre di pane, ogni individuo consuma in un anno da un massimo di due ettolitri e 18 di grano a un ettolitro e 51.

Se esaminiamo le cifre della consumazione del grano nella razza caucasica, si osserva un aumento continuo nella quantità importata dalle nazioni più civili.

Negli ultimi ventisette anni la Germania, ad esempio, è diventata un formidabile importatore di grano: le sue importazioni aumentarono del 700 per 100. L' Austria-Ungheria ebbe nello stesso periodo un aumento di popolazione del 21,8 per 100 con aumento del 56 per 100 del terreno coltivato a grano, e l'esportazione tuttavia diminuì dell'80 per 100.

Se poi rivolgiamo la nostra attenzione sul consumo individuale del grano nelle nazioni di razza caucasica, le cifre dimostrano che nella Scandinavia esso aumentò del 100 per 100, in Austria-Ungheria dell'80 per 100, nel Belgio del 50 per 100, nella Francia del 20. Solamente la Turchia, la Russia e, con dispiacere, dobbiamo aggiungere l'Italia, videro diminuire il consumo del grano.

Da calcoli approssimativi desunti appunto dai rapporti della popolazione col consumo generale e individuale del grano, colla importazione e colla esportazione si può stabilire che se nel 1871 il numero dei mangiatori di pane era di 371 milioni, esso crebbe nel 1881 a 416 milioni, ed ora si può valutare a 516 milioni. Un'idea approssimativa, perchè in questo genere di calcolo si urta con troppe cause di errore. Ora la quantità di grano necessaria a tutti questi individui ci è rappresentata nella cifra di 844 milioni.

Dal 1882 al 1896 la maggior parte dei raccolti del grano sono stati superiori ai bisogni, ciò che permise la costituzione di considerevoli riserve colle quali era facile supplire alle insufficenze nel caso di raccolti misari: ma oramai le riserve sono presso a poco esaurite, il raccolto del 1897-1898 è rimasto inferiore alla media: questo è un fatto che rende certamente grave la situazione. Il raccolto essendo stato di 698 milioni, si produsse un *deficit* di 146 milioni di ettolitri, che fu in parte coperto dai 109 milioni di ettolitri che formavano lo *stok* di riserva dato dall'abbondanza dei raccolti precedenti. Nell'Italia il fatto fu sentito gravemente e tutti ricordano ancora con dispiacere i terribili moti che afflissero le nostre regioni centrali e meridionali e che ebbero un'eco dolorosa nei fatti di maggio a Milano.

Ora però che le riserve sono esaurite e si comincia anzi con un *deficit* di 34 milioni di ettolitri e con un maggior numero di mangiatori di pane e di frumento, abbiamo per l'avvenire una prospettiva poco confortante, a meno che i raccolti futuri non siano abbondantissimi.

Non ci restano più che due vie d'uscita: o aumentare la coltivazione a grano di tutti i terreni utilizzabili, oppure cercare di avere un'iperproduzione con i mezzi che la scienza ci consiglia, e studiare profondamente quelli che ci fanno prevedere che in un avvenire più lontano saranno atti a raggiungere questo scopo.

I calcoli di William Crookes, che si occupò in modo speciale dell'argomento, giungono alla conclusione che l'utilizzazione delle superficie arabili ancora disponibili nella zona temperata permetterà di produrre i 120 milioni di ettolitri necessari per nutrire i 230 milioni di uomini che verranno ad aumentare la popolazione che si nutre di pane di frumento fino al 1931; ma più tardi? Qui la questione diventa vitale, il problema messo in questo modo richiede una pronta soluzione, perchè cent'anni se contano per qualche cosa nella vita di un individuo, sono un attimo nella vita dell'umanità.

E' qui che conviene rivolgerci alle esperienze di laboratorio, all'applicazione dei trovati scientifici.

E' riconosciuto che ogni cultura esige un ingrasso cosidetto «dominante»; il grano richiede l'azoto combinato e i sali di soda e di potassa e la silice, ma più che tutto gli è necessario l'azoto combinato. Gli altri costituenti esistono tutti nel terreno; ma per l'azoto, questo gas che ha tanta importanza nella pratica della vita e nella filosofia della scienza, viene preso dall'azoto atmosferico e non viene fissato nel terreno che molto lentamente e sotto date condizioni meteorologiche e geografiche. L'ammoniaca, che è sviluppata nella distillazione del carbon fossile nella fabbricazione del gas, è una quantità molto piccola; essa arriva appena alla cifra di 400,000 tonnellate. Il guano, che era uno degli ingrassi più usati, è oramai un capitale sul quale si fecero troppe manomissioni, e i grandi depositi naturali sono pressochè esauriti. La scoperta di Helbriegel e di Berthellot dei microrganismi così abbondanti nelle nodosità delle radici delle piante leguminose, che hanno la facoltà di combinare l'azoto atmosferico con altri corpi, aveva aperto l'animo a grandi speranze; ma esse furono deluse; del resto gli agricoltori conoscevano già empiricamente il valore di questo fatto, quando, per aumentare la produzione, facevano la rotazione a quattro termini: leguminose, orzo, trifoglio e grano.

Il solo composto veramente utile e utilizzabile che si trova in tale quantità da poter essere usato come ingrasso è il nitrato di soda, o potassa, o salnitro, di cui esistono si grandi depositi al Chilì. Questa sostanza si trova nella pianura del Tamarugal, nelle provincie settentrionali del Chilì, dove la pioggia è rara e la fissazione dell'azoto al suolo e la sua combinazione in nitrato di soda per mezzo dell'azione lenta e graduale dei microbi nitrificatori è più facile.

Questi giacimenti, alla cui formazione furono necessari secoli di incessante lavorio da parte di agenti fisici e biologici, hanno preso ora una grande importanza commerciale: le esportazioni raggiungono la somma di 1,200,000 tonnellate.

Esperienze fatte da agricoltori, inglesi, da sir John Lewis nei loro campi di Rothamsted, per la durata di 26 anni, cioè 13 anni senza ingrasso e 13 anni consecutivi con aggiunta di nitrato di soda, fecero aumentare da 10,8 ettolitri di grano per ettaro a 22 ettolitri per la stessa superficie di terreno.

Ma anche le grandi quantità di nitrato di soda depositate nel lungo giro di secoli saranno o presto o tardi esaurite e non si rinnoveranno in quantità proporzionali al bisogno.

E allora? Gli studi dei chimici, e specialmente di William Crookes, sono diretti allo scopo di combinare artificialmente l'azoto atmosferico e di avere a buon mercato questo ingrasso necessario alla formazione del primo nutrimento delle razze civili. Questo scienziato dimostrò che l'azoto è un gas combustibile e che i prodotti di combinazione della sua fiamma sono appunto quelli così necessari all'accrescimento del grano. Questa dimostrazione teorica attende ora un mezzo pratico che permetta l'utilizzazione di questo fatto su vasta scala, di modo che se ne risentano gli effetti economici e sociali.

Le razze che si nutrono di pane di frumento sono, sebbene per altri rapporti inferiori a quelle che si nutrono di maiz, di riso, di miglio o di altri grani, superiori sotto il punto di vista del progresso materiale e morale, e non per nulla l'umanità più civilizzata considerò il grano come uno degli alimenti più convenienti allo sviluppo delle parti più nobili dell'organismo.

C. P.

Il nuovo cannone da campagna

Dalla competente commissione venne prescelto il nuovo tipo di cannone a tiro rapido da campagna, che sarà adottato dall'esercito e del quale si armeranno novanta batterie da sette centimetri, attualmente in uso.

I cannoni di nuovo modello verranno tutti fusi nelle fabbriche militari.

Gli affusti e gli attrezzi si affideranno in parte all'industria privata e in parte agli opifici militari.

Col nuovo cannone si potranno sparare da otto a dodici colpi al minuto.

Per qualche tempo ancora resteranno in servizio le batterie da nove, tutte in ottime condizioni; poi esse pure saranno sostituite coi pezzi di nuovo modello.

Il nuovo materiale verrà distribuito prima della fine dell'anno.

L'arsenale delle costruzioni, stabilito al Lagaccio nella città di Genova, avrà una parte dell'ordinazione: le munizioni si fabbricheranno tutte negli opifici militari con un metodo novissimo, sul quale si serba il più assoluto segreto.

A ZONZO PER LA TOSCANA

(Nostra corrispondenza)

Asciano 7 marzo 1899

La cordialità dei senesi — Terreni incolti e l'emigrazione interna — Tratti di spirito e scenette comiche.

Ho soggiornato per qualche tempo a S. Giovanni d'Asso (Siena) ed ebbi campo di esperimentare la gentile cordialità di quegli abitanti. Per darvene un'idea vi basti sapere che l'ultimo giorno di carnovale, giorno del mio ritorno costì dopo breve assenza, non potei esimermi dall'accettare due pranzi luculliani in due distinte famiglie alle 12 ed alle 18, e più tardi una splendida festa da ballo che durò fino allo spuntar de dì nella elegante palazzina dei nobili fratelli Panilini dei quali, nonchè della nobile sig. Luisa (che è abile cacciatrice) non saprei se più ammirare la squisita gentilezza, o la franca cordialità.

Un giorno, durante una partita di caccia (che fra parentesi fu brillante e fortunata) trovandomi all'apice d'una collina, un signore mi fece notare la straordinaria vastità d'un podere (e di simili ve ne sono moltissimi), talchè l'unica famiglia colonica era nella impossibilità di coltivarlo tutto e gran parte d'ottimo terreno rimaneva incolto o male coltivato.

« Di un podere se ne potrebbero fare quattro » — mi diceva quel signore — e così si troverebbe posto per tanti ottimi lavoranti che sono costretti ad emigrare dall'Italia in cerca di lavoro. »

« Io ho già adottato tale sistema per i miei poderi, ma bisogna procedere lentamente per molte ragioni. »

— « Sovratutto — diss'io — perchè il Governo non incoraggia si utile innovazione con premi, o almeno coll'esentare dalle tasse quei terreni incolti dei quali viene impresa la coltivazione. »

Ma in quel mentre uno stormo numeroso di piccioni s'era posato poco da noi discosto, e tosto a quella volta mi diressi col fucile spianato. Che batticuore... e che padella feci!

Allo sparo accorsero sette od otto cani e un paio di cacciatori, i quali mi domandarono quanti *piccioni* aveva ammazzato.

Qui regna una democrazia piacevole e v'è buon accordo fra operai e padroni che si prestano al benessere dei primi, e questi sono rispettosi ma non sommessi con sovverchia umiltà.

A darvene un'idea credo valga il seguente fatterello raccontatomi da certo Rocchi, falegname.

« Un giorno — disse — un signore di Siena, che non nomino, perchè so che *gli spiacerebbe se sapesse che per distrazione ci trattò con poco rispetto*, ci condusse nel suo palazzo. Eravamo un tappezziere, un magnano ed io, ed egli ci additò tutti i lavori che ciascuno di noi doveva eseguire durante la sua assenza, quindi chiamò il servo e gli ordinò di chiudere la dispensa, l'armadio, quella tale e tal'altra stanza ecc.; senonchè ad un certo punto il tappezziere si levò la giubba con evidente stizza e, rosso in viso come un gallo, disse con forza rivolto al servo: O Pietro da retta, vieni qua, piglia codesta giubba, riponila e rinchiudila bene, perchè in questa casa vi devono essere i ladri! » (*Tableau*)

— « Ma purtroppo — soggiunse un certo sig. Leoncini li presente — qualche volta si deve passare per quello che non si è. Ben pochi forestieri giungono a Siena senza impalarsi all'angolo di via... per disegnare quel punto originale ad artistico. »

In quel giorno era una signora inglese o tedesca non so, che seria ed impettita, aveva preso il posto, ed io, con altri amanti dell'arte si stava guardando quell'essere impossibile e altero che disegnava con rara maestria. Quand'ecco passa un grosso cane e serio, serio, si ferma a guardare la signora, ma questa pareva una statua ed il cane certo deve averla creduta tale, e non trovando libero quell'angolo che era solito irrorare, irrorò la statua e se ne andò serio, serio. Uno scoppio irrefrenabile di risa ci fu fra noi, il cane ristette e ci guardò *forse sorridendo*, ma la signora non si mosse e nella sua impassibilità avrà forse pensato che eravamo degliineducati, indegni perfino d'uno sguardo; quando poi in seguito avrà constatato la presenza dell'*acqua di rose* canina sulle vesti, avrà certamente scritto in patria che in Italia perfino i cani sono poco gentili, mentre quella povera bestia non faceva altro che mantenere *gli usi e costumi suoi* al par di noi senesi che del ridicolo ridiamo sempre e di cuore.

— « Rida rida caro Leoncini — anch'io risi di cuore quando fui felicitato dal suo compagno e da altri per alcuni articoli *magistrali sul socialismo* firmati con l'iniziale del mio nome e col mio casato, mentre mai mi sono sognato di trattare tale argomento che non mi interessa, nè conosco.

X.

Granchi politici

Fui complimentato per alcuni articoli magistrali sul socialismo firmati G. Zambaldi. Il vero si è che non ho mai neppur pensato a trattare tale argomento che non m'interessa e non conosco, nè mi riuscì finora di conoscere il suddeito G. Zambaldi e i suoi articoli.

Questo a norma dei miei più o meno sinceri ammiratori i quali dissero che mi credevano l'autore, inquantochè mi sapevano un propugnatore della cooperazione che è una branca del socialismo.

Il vero si è, che la sana cooperazione da me propugnata ed attuata se ne infischia della politica e non ha altro scopo *che il benessere materiale e morale dei soci*, diventando così realmente benefica come mi insegnò l'onor. dott. Leone Vollemborg, strenuo cooperatore ma tutt'altro che socialista, al par di me, almeno così credo.

Sarò grato se il giornale vorrà pubblicare questa mia dichiarazione a scanso d'ulteriori equivoci.

Dev.mo Obbl.mo
Girolamo Zambaldi
farmacista - Firenze

L'ITALIA IN CINA

Al punto a cui sono ora giunti i negoziati fra il nostro Governo e quello cinese intorno alla concessione di San Mun, è necessario, per aver presente in modo ben chiaro lo stato della questione, riassumere lo svolgimento delle trattative corse, in base ai dati ufficiali o semi-ufficiali che sono stati divulgati per le stampe in Italia e fuori.

Anzitutto convien prender le mosse del fatto esattamente accertato che ha indotto il nostro Governo a fare il noto passo verso il « Figlio del cielo. »

L'Italia ha colla Cina un commercio più attivo di quanto si crede, sebbene essa possa dirsi ignorata nelle statistiche compilate a cura dei funzionari dell'Impero di Mezzo.

In proposito furono eseguite accurate indagini e si pervenne ad un risultato che nessuno avrebbe mai sospettato. Le nostre merci d'esportazione non vanno direttamente in Cina, ma prendono la via di Lubecca, di Amburgo, di Brema, di Liverpool, di Marsiglia, di tutti i porti, in breve, che hanno dirette comunicazioni coi porti cinesi, e ciò per la semplice ragione che le linee della nostra Navigazione Generale arrivano sino a Hong-Kong e non più oltre; quella è l'*ultima Tule* della marineria italiana nell'estremo Oriente!

Naturale conseguenza di questo fatto è che i nostri prodotti arrivano in Cina non come provenienza italiana, ma come, provenienza tedesca, inglese o francese. Così le nostre industrie non solo sono tributarie dei trasporti esteri, ma le nostre merci passano soltanto con bandiera estera e da questa sono assorbite.

Ora, passando per questa trafila, i nostri prodotti sono caricati dalle spese di trasporto e di trasbordo dall'Italia ad un altro porto, giungono in Cina in condizioni di concorrenze svantaggiose con grave danno per la nostra esportazione.

In breve i prodotti italiani spediti in Cina in questi ultimi anni hanno pagato circa 40 milioni di spese di trasporto, ora di questi 40 milioni 36 furono assorbiti dalle compagnie di navigazione estera, mentre soli 4 furono incassati dalla nostra marina mercantile. Basta considerare l'entità di questo tributo pagato dal nostro commercio con la Cina negli ultimi anni, per scorgere quale utilità ci sarà per l'Italia il giorno in cui farà il proprio commercio con bandiera sua.

A tal uopo converrà, prima d'ogni altra cosa, istituire una linea diretta di navigazione con la Cina, che fino ad ora ci è mancata, per la deficienza di larghe vedute in chi sopprassiede alle cose della marineria mercantile.

Sulla base di questi fatti, accuratamente verificati, il Governo, dopo aver preso conoscenza di vari rapporti esistenti negli archivi del Ministero, nei quali distinti nostri ufficiali e commercianti porgevano informazioni sulla possibilità di una espansione politico-commerciale italiana nell'Impero Celeste, chiese la concessione di una baia nella provincia di Thes-Kiang una delle più estese, delle più popolate (12 milioni di abitanti) e ricche con baie splendide e porti amplissimi (il che è di grande vantaggio per chi deve accostarla soltanto dal lato del mare), prima fra tutte la baia di Than-Men o San Mun.

Una circostanza importante, dal punto di vista politico, è quella che la località scelta non turba gli interessi delle altre Potenze.

Non la Russia la quale mira ad una continuità di conquista territoriale che non varca i limiti delle regioni artiche; non la Francia che è più al sud e tende a risalire; ma non aspira al centro che è occupato dall'Inghilterra. Non la Germania nè gli Stati Uniti i quali anzi, come emerge da un dispaccio odierno, sono in proposito assolutamente tranquilli. Quanto all'Inghilterra, essa preferisce vedere nel Tse-Khiang una potenza amica anzichè una rivale; anzi è comune opinione, nella stampa russa come fu segnalato nei telegrammi di ieri, che l'Inghilterra abbia suggerito al nostro Governo tale passo.

Nel momento presente le cose sono a questo punto: il Tsung-li-Yamen temendo che la concessione della baja di San Mun al nostro Governo significhi il primo passo dell'Inghilterra nella spartizione territoriale dell'impero ha emesso una decisa e scortese opposizione alla domanda, onde il nostro ministro plenipotenziario De Martino, ha dichiarato di non voler più avere rapporti diretti con esso.

Ma in attesa che l'eccelso consesso che soprassiede ai negozi esteri del Celeste Impero, ritorni sopra al proprio deliberato, noi abbiamo nella baja, presso le tre isole che dominano il golfo l'*Elba* e la *Marco Polo* che saranno presto raggiunte dall'*Etna* e dall'*Amerigo Vespucci* e dal *Piemonte*, e a metà del mese il contrammiraglio Grenet partirà a quella volta prendendo il comando di tutta la divisione navale.

Le altre Potenze non solleveranno contestazioni, ed allora certamente, in un modo o in un altro, sarà fatto posto anche all'Italia.

Le Potenze non si oppongono

Roma 8. L'*Italie* si dice autorizzata ad affermare che nessun Gabinetto europeo si oppone alla cessione della baia di San Mun all'Italia.

La cessione della baia sarà un fatto compiuto entro il mese corrente.

L'informazione del *Fanfulla* che i marinai della regia nave *Marco Polo* fossero sbarcati, tornando poscia ad imbarcarsi, per ordini ricevuti da Roma, nei circoli parlamentari viene dichiarata senza fondamento.

Londra, 8. — Il *Morning Post* ha da Berlino: Macdonald notificò al *Tsung-li-Yamen*, che l'Inghilterra approvò la domanda dell'Italia.

Il *Daily Mail* ha da Washington: Si ha da fonte autorizzata che il Governo federale rimane indifferente circa la spartizione della Cina.

Il *Daily Graphich* prevede un accordo italo-inglese contro la Cina.

Parigi 8. — I giornali pubblicano una nota dichiarante assolutamente ine-

satto, che il ministro francese a Pechino abbia fatto qualsiasi passo presso il Tsung-li-Yamen, onde fare respingere la domanda dell'Italia relativamente alla baia di San Mun.

La nota soggiunge che è inutile rilevare il carattere tendenzioso di tale informazione, attribuente al rappresentante francese una attitudine contraria alle istruzioni del suo governo.

Parlamento Nazionale

Seduta dell'8 marzo

Camera dei deputati

Pres. del V. P. Chinaglia

Durante la seduta antimeridiana che comincia alle 10 e finisce alle 11.40, si approvano alcuni disegni di legge di poca entità, e poi si comincia a discutere il disegno di legge sull'aumento delle congrue parrocchiali.

Vischi parla in favore del progetto, e vorrebbe anzi che la Camera facesse un'ulteriore concessione a favore dei parroci, e in special modo quella di far libero di trattenuta e di imposta l'assegno di lire 900, secondo l'intenzione del legislatore che lo concesse.

Invoca pure un disegno di legge per ridurre il numero delle diocesi; le dotazioni delle diocesi soppresse potrebbero devolgersi al basso clero.

Stelluti Scala pure appoggia la legge, e invoca come provvedimento di giustizia, un indulto che assolva i parroci dalle multe loro inflitte per la dichiarazione del reddito.

—

La seduta pomeridiana comincia alle 14 ed è presieduta dal V. P. Palberti.

Dopo svolte alcune interrogazioni si ritorna al disegno di legge per i delinquenti recidivi.

Si fa una delle solite accademie che non concludono nulla, e levasi la seduta alle 18.40.

Zanardelli indisposto

Il presidente della Camera, on. Giuseppe Zanardelli, ha una lieve infreddatura che lo costringe a rimanere a casa.

Il Papa

è quasi completamente ristabilito. Domenica avrà luogo in S. Pietro un solenne *Te Deum* di ringraziamento per la ricuperata salute di Leone XIII.

I funebri di mons. Anzino

il venerando sacerdote che fu capellano di Corte, ebbero luogo a Roma ieri alle 9.

Dietro la bara erano i rappresentanti del Re e della Regina.

Gli staffieri reali scortavano il carro funebre che s'avviò a mezzodì alla stazione accompagnato dai nipoti dell'estinto, da una rappresentanza della Casa Reale e da alcuni rappresentanti delle chiese palatine coi canonici di Santa Barbara di Mantova di cui l'estinto era abate Mitrato.

La salma, accompagnata da monsignor Lanza e dai nipoti dell'estinto, è partita nel pomeriggio per Mazze Canavese, ove verrà tumulata.

Il commercio del Benadir

Si ha da Roma:

I rapporti ricevuti sul commercio del Benadir sono sempre più soddisfacenti e fanno prevedere un continuo e progressivo sviluppo nel cambio dei prodotti fra l'Italia e quella colonia. Il commercio complessivo di esportazione e di importazione del Benadir ammonterebbe ad oltre quattro milioni di lire annue.

Il congedo

del generale Bava Beccaris

Si ha da Milano, 8:

Ieri mattina ebbe luogo in piazza d'armi la rivista militare, e le truppe furono passate in rassegna dal generale Bava Beccaris, il quale prendeva da loro congedo in seguito al suo collocamento a riposo per ragione d'età, dopo 50 anni di servizio.

Approfittando della bella giornata, molte persone si erano recate ad assistere alla rivista; si notavano anche molte signore.

I giornali radicali colgono l'occasione per pubblicare le solite diatribe contro questo generale, che seppe tenere in freno la canaglia, lanciata al saccheggio e ricondurre, con mano ferma, la calma nella città operosa.

« Il suo nome rimane legato — dice la *Perseveranza* — al ricordo di avvenimenti dolorosi per la nostra città; e, come è naturale, quelli su cui per la salute della patria, egli dovette gravare la mano, levarono, e ancora non cessano di levare alte strida.

Ma la grande maggioranza, che osservò serenamente e coll'animo sgombro di cieche passioni lo svolgersi dei fatti, riconosce di quanto il paese gli sia debitore, e non esita ad attestarlo, e gliene serba gratitudine, colla certezza che il tempo sancirà sempre più il suo giudizio.

All'uomo onorando il nostro saluto! »

Un attentato

contro un'altra polveriera a Tolone?

Parigi, 8. — I giornali raccontano che presso una polveriera situata nelle vicinanze immediate di Tolone, sono state trovate 12 cartucce di dinamite. Sul far della notte furono tirati da ignoti due colpi d'arma da fuoco contro la sentinella posta a guardia della polveriera. Vennero tosto mandate delle pattuglie in perlustrazione; ma ogni ricerca fu vana. Questa polveriera contiene enormi quantità di dinamite e di melinite. Una commissione tecnica ha iniziato accurati rilievi.

Gravi apprensioni

Tolone, 8. — Due gravissimi fatti sono avvenuti ieri che produssero grande emozione nella cittadinanza.

Il primo è questo: Furono rinvenute nella mattinata dodici cartuccie di dinamite dietro la polveriera di Montely, in prossimità di Tolone, contenenti una quantità considerevole di melinite e dinamite.

Il secondo fatto è questo: Nella nottata, mentre pioveva dirottamente, furono tirati due colpi da fuoco sulla sentinella della stessa polveriera, che però non venne colpita.

Uscito il corpo di guardia si ricercarono vanamente gli autori dell'attentato.

L'inchiesta aperta per scoprire le cause dello scoppio della polveriera di Lagoubran non ha dato finora alcun risultato positivo.

Una scialuppa della cannoniera *Iemmapes* si è capovolta per una raffica di libeccio. Tre uomini dell'equipaggio sono annegati.

MISCELLANEA

Il sole si raffredda

Che il sole si vada raffreddando è stato ripetuto molte volte; ma ora il professore norvegese Birkedal ha tenuto a Cristiania una conferenza in cui ha spiegato che il sole non soltanto va sempre perdendo calore, ma lo va perdendo con una rapidità desolante, tanto che fra un centinaio d'anni circa non darà più luce, a meno che non riceva nuovo calore da qualche cataclisma o da qualche altra causa imprevista.

Un altro norvegese, il prof. Mohn, dichiara poi che quasi certo il professore ha ragione, e non c'è altro modo per spiegare certi fenomeni meteorologici se non ammettendo un rapidissimo raffreddamento del sole.

(Naturalmente che le idee di questi professori vanno messe nel novero delle predizioni di Mathieu de la Drôme, di Falb e di Chionio.)

Riposo festivo invidiabile!

Nell'antico ducato di Nassau è strettamente proibito di suonare il pianoforte nei giorni di domenica, ed una signorina che ignorava la proibizione e che suonava il terribile strumento una domenica nella sua camera a finestre chiuse, è stata l'altro giorno arrestata e condannata a una ammenda.

E dire che il governo italiano non ha mai pensato ad imitare il ducato di Nassau!

Gran Dio! Che multe bene assegnate! E che utile per il pubblico erario, tanto più poi se le multe fossero ripetute durante tutta la settimana!

I capelli verdi dell'imperatrice di Germania

Da un giornale francese che fa in questi giorni delle rivelazioni — non sappiamo quanto fondate — sulla vita intima delle corti europee, togliamo questo grazioso aneddoto sugli imperiali di Germania.

Guglielmo II detesta le donne che si tingono i capelli. Ora, un anno fa, l'imperatrice Augusta Vittoria s'accorse che alcuni capelli bianchi erano mescolati alla sua capigliatura. Conoscendo l'avversione del suo sposo per le tinture fece comperare di nascosto da un profumiere berlinese una fiaschetta di un rigeneratore qualunque. La tintura era cattiva? Sua Maestà se ne mise forse troppo poco sui capelli? Il fatto è che un mattino l'imperatrice arrivò a colazione coi capelli d'un bel verde Nilo. Senza dire una parola, Guglielmo II si levò da tavola, si recò negli appartamenti dell'imperatrice, frugò, con grande spavento delle cameriere, i cassetti, scoperse la maledetta fiaschetta e la fece in pezzi.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Il nuovo cassiere della Banca Cooperativa di Codroipo — Una strage di vetri...

Ci scrivono in data 8:

Quest'oggi alle ore 15, il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa di Codroipo, presieduto dal cav. Ugo Luzzatto, ha eletto a cassiere della suddetta Banca, il sig. Giovanni Frisacco, dimorante in Codroipo.

Al distinto e colto giovane sincere congratulazioni.

—

Ieri sera, circa le ore 21, sulla piazza di Codroipo ci fu una strage... di vetri.

Due individui diretti a Gradisca Imperiale, essendo ubbriachi guidavano male il cavallo, il quale andò contro il muro. Il timone della carretta, battè nei vetri della pistoria Scagnetti infrangendone otto, e gettando a terra anche il telaio che li sosteneva.

Immaginarsi lo spavento dei padroni del negozio, che scesi immediatamente chiesero ai colpevoli il risarcimento dei danni. Questi si rifiutarono e i danneggiati per ottenerlo, dovettero chiamare i R. R. Carabinieri.

A. L. I.

DA SPILIMBERGO

La rinuncia del Sindaco

Ci scrivono in data 7:

In seguito alla corrispondenza da Spilimbergo, relativa al ponte sul Cosa inserita sulla « Patria del Friuli » del 6 corr. n. 55, l'avv. dott. Antonio Pognici ha rinunciato alla carica di Sindaco.

Venne convocato d'urgenza il Consiglio e nutriamo speranza che questo nella sua saggezza interprete dei voti della popolazione dell'intero Comune, non lo accoglierà, e che l'avv. Pognici vorrà continuare a prestar l'opera propria, come per il passato, a vantaggio del suo paese.

Z. S.

DA MONTEREALE CELLINA

Ancora del parroco

Ci scrivono in data 7:

Qui, ora, i preti paiono tante guardie di P. S. Basti dire che in un giorno si trovarono uniti sei pievani senza contare i *travestiti*!

Non si vide però il nostro parroco, egli celebrò la messa in una chiesetta fuori del paese, senza far suonare le campane.

Finalmente sabato il reverendo se ne è partito, visto che fallirono tutti i tentativi di accomodamento per far ritirare le querele. E pure sabato furono interrogati dal Tribunale di Pordenone 18 testi di accusa.

Qui, in paese, vi sono due partiti: uno contrario al parroco — la grande maggioranza — e una minuscola minoranza che gli è favorevole.

Ecco, *per finire,* alcuni particolari che generalmente ritengonsi veri, sul comportamento di quel santissimo uomo che è il nostro parroco.

Ai suoi scolari della dottrina cristiana egli aveva imposto di non confessarsi che da lui. Un giorno, in chiesa, innanzi al pubblico disse che tutti i suoi fedeli al di sotto dei 40 anni dovevano confessarsi da lui, e quelli che sorpassavano quest'età dal cappellano.

DA AVIANO

I rumori sono cessati e gli spiriti.... hanno parlato!!! — Cose postali.

Ci scrivono in data 7:

Sono già sette giorni che nella casa della signora Caterina vedova di Angelo Della Puppa i rumori sono cessati, e perchè?... Perchè se ne sono occupati gli spiritisti con il tramite del... tavolo parlante!!! Non so precisamente come la cosa sia avvenuta, se abbia parlato il tavolo o si sia evocato lo spirito di un trapassato; il fatto che si racconta dappertutto è il seguente:

Uno spirito disse che durante la sua carriera mortale aveva preso in prestito denari da uno dei figli della Della Puppa, ma prima di morire non aveva potuto restituirglieli, e aggiunse che il debito sarebbe stato soddisfatto con 41 messe.

Subito dopo ottenuto questo responso si andò dal parroco e gli si ordinò di dire le 41 messe, naturalmente pagandole. Così si spera che l'anima travagliata del trapassato debitore volerà direttamente in paradiso!

Chi però ci guadagna in tutta questa faccenda, è il parroco.....

E tutto ciò succede in Aviano agli sgoccioli del secolo XIX! O che magnifica *fine di secolo* che si fa in Aviano!

A parte l'amenità del caso, le persone assennate si domandano: Perchè in questo fatto non se n'è un tantino immischiata l'autorità?

—

Il pubblico di questo capoluogo si lagna che l'ufficio postale è troppo spesso mancante di cassa; qualche volta si devono attendere fino a 6 giorni per incassare i vaglia, mentre in altri piccoli paesi, dove non c'è nemmeno telegrafo, dopo 24 ore dalla domanda i vaglia sono pagati.

S.

DA VENZONE

La fine del boscaiuolo

Certo Eugenio Fadi, boscaiuolo, percorrendo un sentiero in montagna cadde in un burrone rimanendo cadavere.

DA S. DANIELE

Circo Romeo Zavatta

Ci scrivono in data 7:

Da alcuni giorni si trova fra noi la compagnia equestre Romeo Zavatta, che ci fa godere ogni sera nuovi e bellissimi spettacoli. La più bella dimostrazione alla valentia degli artisti è il concorso numeroso del pubblico. Meritevoli di lode sono specialmente i bravi barristi signori Carroli e Fabbrico, che coi loro difficilissimi esercizi, eseguiti con la massima eleganza ed esattezza, riscuotono numerosi e frenetici applausi. Spiritosissimi i due clonws Tony e Baccalà. Ammiratissima la signora Cecchini negli esercizi di cavallerizza. Ottimo l'atleta Migliorini.

Insomma tutto l'insieme della Compagnia non potrebbe essere migliore e lo spettacolo che intrattiene per quasi tre ore il pubblico nulla lascia a desiderare.

Il Reporter

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 9. Ore 8 Termometro +2.8
Minima aperto notte +0.6 Barometro 750.
Stato atmosferico: Coperto piovoso
Vento N. Pressione calante
IERI: vario-cirroso
Temperatura: Massima 8.— Minima —.4
Media +1.480 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

9 marzo 1789

Il conte Lodovico Manin viene eletto Doge della serenissima Repubblica di Venezia.

Egli fu l'ultimo Doge; rinunciò nel 1797, quando in seguito al vergognoso tradimento di Campoformido Venezia perdeva la propria indipendenza.

Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi.

(Anno XXXIII)

A termini dell'art. 30 del vigente Statuto, i soci sono convocati in Assemblea generale per questa sera alle ore 20 precise, nella Sede della Società — Sala Superiore del Teatro Minerva — per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo 1898 sopra rapporto dei Revisori;
3. Approvazione del preventivo 1899;
4. Nomina del Presidente;
5. Nomina di quattro Consiglieri;
6. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1899.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

—

(Art. 33 (aggiunta) dello Statuto) — Il socio per le nomine a cariche sociali, potrà votare per delegazione con scheda chiusa in busta, che dovrà portare la di lui firma e l'indicazione della persona cui fu affidato tale incarico.

Scadono di carica per sorteggio i Consiglieri signori Celentani Emilio e Lesine prof. Piero.

Per dimissione i signori Ferrari Ettore e Girotto prof. Giandomenico.

Restano in carica i signori Baschiera avv. Giacomo, de Candido Domenico, Conti Luigi, Danielis Angelo, Doretti dott. Virginio, Miani Giuseppe, Rea Giuseppe, Tocchio Antonio.

Personale giudiziario

Il Bollettino giudiziario di ieri reca che Tisocco cancelliere alla Pretura di Iesi è trasferito a San Daniele del Friuli; Gasparetti id. a San Daniele id. a San Donà di Piave; Cristofoli cancelliere a Motta di Livenza è tramutato a Palmanova; Tocchio sostituto segretario alla Procura di Udine è nominato cancelliere alla Pretura di Motta di Livenza; Turchetto vicecancelliere al secondo mandamento di Venezia è nominato cancelliere alla Pretura di Latisana; Missioni vice-cancelliere alla Pretura di Moggio è incaricato a reggere la cancelleria della Pretura di Pieve di Cadore; Mazzoni vicecancelliere alla Pretura Urbana di Venezia è tramutato a San Vito al Tagliamento.

—

Facciamo vive congratulazioni all'egregio e gentile nostro amico Antonio Tocchio che ben meritatamente ottenne la promozione. E se ci spiace che venga da noi allontanato l'intelligente ed ottimo cittadino, il zelante ed operoso funzionario, speriamo che in tempo non lontano potremo riaverlo fra noi.

Il Comitato ordinatore della I.ª Esposizione di crisantemi in Udine

ha diramato la seguente:

Ai Coltivatori di Crisantemi!

All'idea della Società Protettrice dell'Infanzia di promuovere a Udine nel prossimo novembre un'*Esposizione di Crisantemi,* venne fatta la più lieta accoglienza, e ciò incoraggiò il nostro Comitato ad adoperarsi con amore perchè questa impresa gentile e benefica ad un tempo, raggiunga il più completo successo.

E' questa l'epoca più opportuna di preparare o provvedere le piantine che devono produrre i fiori per la Mostra.

Il Comitato perciò si rivolge a tutti i dilettanti ed ai floricultori di professione, esortandoli a voler apparecchiarsi al Concorso, della cui buona riescita non è più lecito dubitare.

Avvertiamo fin d'ora che il programma sarà largo; non mancheranno sezioni speciali e premi per i giardinieri di professione e per gli amatori, per i grandi e piccoli dilettanti; si ammetteranno piante in vaso e fiori recisi, colture a fiori grandi ed a fiori piccoli, purchè ben riescite e che corrispondano alle nuove esigenze di questo ramo del giardinaggio.

In attesa della prossima pubblicazione del programma, il Comitato si mette alla disposizione dei floricultori per qualunque schiarimento tecnico o relativo all'ordinamento dell'Esposizione.

Il Presidente del Comitato
Co. Detalmo di Brazzà

Giuseppe Berghinz - Rodolfo Burghart
Ida Pecile, Segretari

Bearzi Angeli Melania — Campeis dott. Giuseppe — Chiap Chiaradia Margherita — Giacomelli de Stabile Maria — Moretti-Muratti Anna — Morelli de Rossi Antonietta — Nimis dottor Giuseppe — Perusini dott. Costantino — di Prampero Kechler co. Anna — Someda de Marco dott. Carlo.

La « Camera oscura » a Bonavilla

Ieri la società udinese « Camera oscura » fece la sua prima gita sociale a Bonavilla. La partenza ebbe luogo dal piazzale di porta Anton Lazzaro Moro poco dopo l'1 1\|2 parte a piedi altri in dockart, i più in giardiniera tirata da quattro cavalli; l'amico *Iohn,* in premio della sua sollecitudine (?!) fu fatto salire in *cittadina* assieme ad una *medesima,* ciò la vivandiera della compagnia.

Verso le due e un quarto si giunse a Bonavilla.

Chi cercasse questa località sulle carte topografiche del Friuli non la troverebbe di certo, e sì che mi pare dovrebbe essere indicata, non fosse altro che pel *modesto piolo* che sorge presso le poche case che costituiscono la località. Trattasi di un secolare castagno dell'altezza di *metri ventidue,* il di cui tronco misura alla base *otto metri* di circonferenza, e tagliato, darebbe un quantitativo di legna di oltre *seicento* quintali. Il calcolo fu fatto da persone tecniche.

Ed appunto per ammirare questa gigantesca pianta i soci della « Camera oscura » fecero ieri la gita a Bonavilla.

Appena giunta la comitiva sul prato, mentre la vivandiera attendeva con altri ad allestire la refezione, furono fatti diversi gruppi fotografici alla base dell'albero, da artisti e da dilettanti con disposizioni e trovate *nuovissime.*

All'apparire di due splendide e profumate frittate, tutti accorsero ad approvvigionarsi, e pochi momenti dopo regnava per tutto il prato un religioso silenzio, interrotto soltanto frequentemente dallo stappo delle bottiglie di vino e birra. Fu una vera distruzione di lingua, prosciutto, sardine, ova fritte, panini, kugluf, ecc.

Dopo il pasto altri gruppi ed altre fotografie; musica, ballo, cori, scoppio di petardi ed altri scoppi di cui non si parla.

Il ritorno fu brillantissimo. Al Cormor la comitiva sostò per prendere un ottimo moka, con correzione.... non paterna, ed un'ultima tappa fu fatta al-

l'imbrunire alla birreria Moretti, dove pure fu liquidata una rilevante partita di birra. E la numerosa comitiva si sciolse per riunirsi di lì a poco alla sede della Società dove si fece il suggello della giornata con una serie di litri di vino ripetibile.... nelle prossime sere. P.

Gravissimo incendio
Ottantamila lire di danni

La notte sopra ieri scoppiò un gravissimo incendio a Casarsa delle Delizia nella filanda di proprietà della Ditta Bartesaghi e Tancredi che rimase quasi completamente distrutta.

Il danno assicurato si fa ascendere a circa 80 mila lire.

—

Finora dal nostro corrispondente non abbiamo ricevuto particolari.

Stabilimenti viticoli nazionali

I proprietari di stabilimenti orticoli i quali desiderassero essere inscritti nell'elenco degli stabilimenti ammessi a spedire negli Stati aderenti alla Convenzione antifillosserica di Ginevra, i vegetali senza l'obbligo di esibire il certificato d'origine e la nota dello speditore, dovranno entro il 22 corrente mese presentare analoga domanda alla locale Prefettura.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 14 marzo vendita dei pegni preziosi, *bolettino verde*, assunti a tutto 20 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

I funebri

del cav. *Luigi Cantarutti*, già ragioniere di prefettura, ebbero luogo ieri mattina alle 9.30 e riuscirono veramente solenni per la molta partecipazione del pubblico e per numerose corone e torcie.

Precedeva l'orfanotrofio Mons. Tomadini, e vi erano rappresentati la Prefettura, il Genio civile, la Deputazione provinciale, l'ispettorato forestale, nonchè molti e molti cospicui cittadini e numerose stuole di amici.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più sincere condoglianze.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *cav. Luigi Cantarutti*, profondamente commossa per le numerose dimostrazioni di affetto e di stima tributate all'amato estinto, porge a tutti col cuore i più vivi ringraziamenti.

Udine, 9 marzo 1899.

Sprovvisto di mezzi

Ieri sera si è presentato in Caserma un certo Emilio Pinni fu Daniele d'anni 30 già impiegato all'Orfanotrofio di Pisa dichiarandosi affatto sprovvisto di mezzi. Frattanto venne passato in vicolo Porta, in attesa d'informazioni sul suo conto dalle rispettive Autorità.

Audace truffa
ed estorsione in danno
d'un friulano a Genova

Nella notte fra lunedì e martedì, a Genova, certo Antonio Avone di Udine (o della provincia), trovandosi ubbriaco nei pressi della sua abitazione in vicolo Angeli, fu fermato da due sconosciuti, i quali si qualificarono come agenti di pubblica sicurezza.

— Avete carte? — gli chiesero, mentre lo frugavano nelle tasche e lo alleggeriyano di una lira e ottanta centesimi; tutto quello che poterono trovare. L'Avone era troppo cotto dal vino per opporre resistenza e per accorgersi che i due sconosciuti non dovevano e potevano essere ciò che volevano parere. E i due sconosciuti ne profittarono per chiedergli:

— Dove abitate, vi accompagneremo a casa.

— In vico Angeli, numero 9, — risposo.

E lo presero sotto braccio, avviandosi verso il suo alloggio. Erano circa le due del mattino.

La padrona di casa, certa Margherita Traverso, svegliata di soprassalto da una scampanellata, corse ad aprire la porta. I finti agenti le consegnarono l'inquilino, pretendendo esigere l'importo della contravvenzione per canti e schiamazzi notturni che fissarono a trenta lire.

— Non posso darvi, per ora, che dieci lire — rispose la donna tutta spaventata.

— Vengano intanto queste — si affrettò a soggiungere uno dei due; e intascate le dieci lire, se ne andarono.

Verso le 5 la padrona sente nuovamente suonare all'uscio; erano le due finte guardie che ritornavano all'assalto.

— O ci date le altre venti lire, o noi siamo obbligati ad arrestare l'Avone.

La povera donna rispose che non aveva altro denaro; e i due allora, fatto vestire l'ubbriaco, fecero per legarlo, ma la padrona commossa disse:

— Lasciatelo andare, che vado a prendervi le venti lire.

Allorchè tornò e l'ebbe consegnate, uno dei due soci, le disse, battendole sulla spalla:

— Andate là, che potete ancora chiamarvi fortunata: perchè veramente ci avreste una multa di centocinquanta lire.

E fatto anche questo secondo colpo, se ne andarono.

La Traverso poi, ripensando meglio a tutto quanto era accaduto, trovò la cosa un po' troppo strana; e si decise finalmente di andare a denunziare tutto agli agenti del sestiere, i quali colla scorta dei connotati, postisi in giro, riuscirono a giorno fatto, ad arrestare i due finti agenti, mentre già alticci continuavano a i gozzovigliare alle spalle della Traverso e dell'Avone.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Come abbiamo annunciato la primaria compagnia di operette e commedie musicali diretta da Aristide Gargano, comincierà un corso di rappresentazioni la sera del 14 corrente.

La compagnia Gargano *furoreggia* ora al « Cressoni » di Como.

L'« Oratorio » del Perosi
a Udine?

Il *Cittadino* di ieri sera dà, come notizia sicura, che, incominciando da domani a sera, avremo alcune esecuzioni dell'«Oratorio» del Perosi al «Sociale».

A noi invece consta positivamente che *nessuno* domanda in proposito, nè in iscritto nè a voce, è pervenuta alla Direzione del « Sociale » fino a questa mattina.

Auguriamo però che la domanda venga presentata ed accettata.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Frode in commercio

Innocente Pittoritto di Udine e Luigi Quargnassi di Cividale, per frode in commercio, che furono condannati alla multa di lire 83 ciascuno dal Pretore, si ebbero dal Tribunale in appello confermata la sentenza.

Ingiurie

Luigi Grattoni di Tissano, per ingiurie a danno di Sebastiano Copatto, condannato dal Pretore di Palma alla multa di lire 41, si ebbe dal Tribunale confermata la sentenza.

Non luogo a procedere

Amelia Magrini di Flumignano, per lesioni, fu condannata a lire 50 di multa; il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per remissione di querela.

— Luigi Leudaro, imputato di furto di legna, fu assolto per non aver preso parte al fatto.

Furto di una carretta

Giacomo Palese di Gemona e Giovanni Comini di Artegna, ambedue detenuti per furto di una carretta, vennero condannati il primo a giorni 75 ed il secondo a giorni 62 di reclusione ed agli accessori di legge.

Corte d'appello di Venezia

Inesistenza di reato

Conesio e Giuseppe Zavaglio condannati alla reclusione dal Tribunale di Pordenone per lesione personale, comparvero avanti la Corte per sostenere il loro appello.

Il sost. Proc. Gen. Specher concluse in via principale per la conferma della prima sentenza, in via subordinata per la condanna alla multa — ritenuta la semplice lesione involontaria.

La Corte — accolte invece le istanze della Difesa, sostenuta dagli avvocati G. B. Cavarzerani e Andriano Diena — dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte

(Anno VIII, n. 7). E' un fascicolo attraentissimo. S'apre con un delizioso racconto di E. De Amicis del quale genialmente è narrato un episodio della sua adolescenza, quando egli voleva partire con Garibaldi: alla saporosa prosa dell'Autore dei « Bozzetti » fanno seguito: una rassegna di G. B. Rossi, sull'Esposizione artistica di Firenze degnamente illustrata; « Il primo bacio » versi di G. Zuppone Strani, il fecondo poeta calabro che va acquistando sempre nuove simpatie nel pubblico intelligente; una rievocazione storica sui fatti di Novara, di cui ricorre a giorni l'anniversario, di Attilio Centelli; un colorito e vivace articolo di G. Berri sulla « Vita a Parigi », preludiante alla prossima Esposizione Mondiale; tre pagine geniali di E. Dalla Porta sul critico illustre della *Nazione* « Jarro » e . . . « il suo cane » tre bozzetti assai carini di Virgilio Saccà, giovine scrittore siciliano ricco d'ingegno; un profilo di Ermete Zacconi (splendidamente illustrato) il trionfatore di Roma, scritto con la consueta *vérve* da Sabatino Lopez; una poesia finemente simbolica di Angelo Maria Sodini, l'elegante poeta umbro; una « varietà » sull'«Orologio da tasca » di G. Ciprandi; un interessante art. sulla vita intima di Felix Faure del prof. Bruno Cervelli; una critica di Grazia Deledda sulle poesie di Alinda Bonacci Brunamonti; un resoconto storico del chiaro prof. L. Corio sulle reliquie di Cristoforo Colombo con una armonica tavola illustrativa del Paoletti; una macchietta umoristica del prof. Paolo Tedeschi, graziosissima; e altri versi inneggianti alla imminente Primavera e all'Amore, di L. De Castiglione. Seguono poi: una rassegna geografica dell'on. Brunialti, dell'Università di Roma, una curiosa corrispondenza chilena di S. Baccani Giani, Note Bibliografiche, Miscellanea, Scomparsi, Consigli d'igiene, Ricreazioni scientifiche, Fiori e Campi, Pagina folkloristica, Giuochi, Mode ecc. ecc. Nella « pagina per le Signorine » Mara Antelling, che precedentemente ricorda la illustre friulana « *Caterina Percoto* risponde ad Anna Vertua Gentile, continuandone il romanzo epistolare. Molto graziosa la copertina, stile modernissimo, e bene eseguite le illustrazioni iniziate dalla stupenda testa di Santa Barbara di Palma il Vecchio, e che sono una settantina.

Ogni altra lode è superflua: **Natura ed Arte** è oramai diventata una necessità nelle famiglie italiane, dove diffonde piacevolmente il gusto e la cultura, e noi ci limitiamo a congratularci con la Casa editrice e con la Direzione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Cav. Luigi Cantarutti: Baschiera avv. Giacomo e famiglia L. 1, Malossi cav. Francesco 1.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Michele Sambucco: Giov. Missio L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cantarutti cav. Luigi: Lotti Gio. Batta L. 1, Maraini G. 2, Renier avv. Ignazio 2, Barnaba Pietro 1, Carnelutti dott. Giovanni di Pozzuolo 1, Braida dott. Luigi 1.

Anna Patella ved. Polzoni: Lupieri avv. Carlo L. 1, Measso avv. cav. Antonio 1.

Dal Dan Marianna: Bellavitis Francesco di Pagnacco L. 1.

Pontotti Amalia Lupieri: Bellavitis Francesco di Pagnacco L. 1.

Giordani Achille: Busolini famiglia di Buttrio L. 3.

Telegrammi

Conflitto fra popolani e gendarmi
51 arresti

Graz, 8. — In occasione di un incendio scoppiato ad Andritz, presso Graz, avvenne ieri l'altro colà un conflitto fra gendarmeria e la popolazione. Un operaio che stava troppo vicino ad un muro che minacciava di crollare, fu esortato da un gendarme a scostarsi. L'operaio non obbedì subito all'esortazione del gendarme e perciò fu arrestato. Altri operai, testimoni del fatto, presero tosto partito per il loro compagno e tentarono di liberarlo. La gendarmeria domandò rinforzi che furono accolti dai tumultuanti a sassate. Ristabilito l'ordine, la gendarmeria arrestò 51 persone accusate di aver preso parte agli atti di violenza. Il capocomune di Andritz ha presentato le sue dimissioni.

Il Nunzio a Parigi ammalato

Parigi 8. — Il nunzio pontificio mons. Clari fu colpito da emorragia cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 marzo 1899

	8 marzo	9 marzo
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	103 —	102.65
» fine mese	103 15	102.75
detta 4 ½ » ex	112 —	112 —
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	102.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	345 —	345 —
» Italiane ex 3 %	325.—	324 50
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	511.—
» » 4 ½	518.—	521.—
» Banco Napoli 5 %	470.—	470 —
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.-	521. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1083.—	1075.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	33.—
Cotonificio Udinese	1?2 —	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	7?1 —	730.—
» » Mediterranee ex	614 —	6?1.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	10?.15	108.?0
Germania »	132 40	133 70
Londra	27 2?	27 37
Austria-Banconote	225.5?	2.26 —
Corone in oro	112.—	1.13. —
Napoleoni	21.53	21.63
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.60	95 10

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 9 marzo **108 10**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti